

il loro largo consumo supera la modesta economia domestica della maggior parte delle nostre famiglie.

Ora, onorevole ministro, quando esiste un sistema doganale ed un sistema fiscale in così aperta contraddizione coi principi dell'igiene e dell'economia domestica, voi dovete pensare a provvedere; ed al vostro cuore ed al vostro ingegno noi domandiamo quelle risoluzioni che possono portare un po' di sollievo al tormentato contribuente italiano.

MASSIMINI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

MASSIMINI, *relatore*. Ho domandato di parlare per associarmi intieramente alle nobili parole degli onorevoli Monti-Guarnieri e Santini a favore delle guardie doganali, non solo per gli eminenti servizi che rendono alle finanze dello Stato, ma ancora perchè la loro condotta piena di elette azioni, di cui sono un indice sempre crescenti onorificenze al valore civile che quel corpo ogni anno riporta.

Ho domandato di parlare anche per scagionare la Giunta del bilancio dall'appunto fatto dall'onorevole Monti-Guarnieri, che cioè nella trattazione del presente bilancio nessuna parola si sia detta su di questo benemerito corpo, poichè la Giunta del bilancio nella sua relazione ha dedicato una pagina a questi modesti agenti dell'amministrazione, richiamando l'attenzione del Parlamento non solo sui servizi che essi rendono all'amministrazione delle gabelle, ma anche sul modo con cui li rendono. Poichè bisogna pur riconoscere che i nostri agenti di finanza, così per l'urbanità, come per la discrezione con cui compiono il compito loro, sono veramente degni della maggior lode.

Credo anzi di poter dire che ognuno che abbia un poco di esperienza delle città italiane, avrà potuto rilevare come le città dove il servizio della vigilanza sul dazio consumo alle barriere è fatto con la maggior gentilezza e correttezza, è precisamente a Roma ed a Napoli, dove è affidato al personale governativo delle guardie di finanza.

Ma se l'onorevole Monti mi avesse fatto l'onore di leggere quel brano della relazione...

MONTI-GUARNIERI. Chiedo di parlare per fatto personale.

MASSIMINI, *relatore*. ...della Giunta generale del bilancio che si riferisce alle guardie di finanza, si sarebbe forse persuaso come siano alquanto pessimisti i suoi apprezzamenti sulla dimenticanza in cui egli dice che sono lasciate dall'amministrazione.

Intanto, a cominciare dal bilancio di quest'anno, esso porta un aumento di 180 mila lire

in questi capitoli, ed è già qualche cosa; è una dimostrazione della sollecitudine del Governo per questo corpo. In secondo luogo porta uno stanziamento di 30 mila lire per dotare di biciclette le guardie di finanza, allo scopo di rendere meno penoso per essi il servizio che debbono compiere. Ma di più avrebbe veduto come, per effetto della legge sulle rafferme del 1902, lo stanziamento relativo alle guardie di finanza abbia avuto l'aumento di un milione, nel decorso esercizio. Questo dimostra quanto la sollecitudine del Governo e del Parlamento si porti verso questi agenti della finanza, benchè, come in tutte le cose umane, non si sia ancora a loro riguardo trovato il modo di soddisfare a tutti i loro desideri e a quelli di coloro che giustamente ne patrocinano la causa. Poichè però si è detto che, per effetto della triste condizione fatta a questo corpo delle guardie di finanza, esso va continuamente impoverendosi e si trovano delle difficoltà negli arruolamenti, mi permetto di far rilevare all'onorevole Monti come sia bensì vero che in questo corpo delle guardie doganali vi era nel 1902 una deficienza di circa 1400 uomini in confronto dell'organico: ma per effetto della legge del 1902 in un solo anno la deficienza si è ridotta a 486 uomini, quindi sono circa 1000 nuovi arruolamenti che si sono fatti nel corso di un anno.

Credo che difficilmente si siano fatte delle leggi che riescano così presto, come quella del 1902, a raggiungere lo scopo a cui erano rivolte. E le Relazioni dell'amministrazione finanziaria, alle quali bisogna pur prestar fede, ci assicurano che non solo il numero di questi agenti è accresciuto, ma è accresciuta anche la loro qualità, nel senso che gli elementi migliori che prima emigravano dal corpo, dopo la legge del 1902 tendono a rimanervi, e vi sono pure degli elementi ottimi che domandano di entrarvi perchè ora trovano delle condizioni più remunerative.

Si sono lamentate le condizioni della disciplina delle guardie di finanza. Ma, se le cifre non sono un'opinione, bisogna pur concludere che se questa disciplina sotto qualche riguardo lascerà ancora qualche cosa a desiderare, non di meno ha fatto dei grandissimi miglioramenti, perchè dalla statistica dei vari reati ed infrazioni alla disciplina (parlo di quelle gravi, naturalmente, perchè delle piccole non si può tener conto) commessi dalle guardie di finanza, risulta che erano 887 nel 1898-99 e sono andati continuamente discendendo fino a 505 nel 1899-1900, a 500 nel 1900-1901, a 570 nel 1901-1902 e nel 1902-1903 si riducono a 338, in confronto, ripeto, di 887 che erano nel 1898-99. Queste sono cifre eloquentissime e che dimostrano il grande pro-